

Bobo Vieri: «Non ne posso più di questo tormentone sull'Inno»

Basta! Bob Vieri non ne può più del tormentone sull'inno di Mameli. «Sono stufo - dice il centravanti della nazionale - di sentire sempre questa domanda. L'Italia è l'unico paese in cui si parla di ciò. Ognuno fa quello che gli pare. È una vita che si parla dell'inno. Se non lo cantiamo

significa che preferiamo sentirlo dentro di noi». Il bomber preferisce parlare di calcio. «Rispetto all'ultimo campionato del mondo del 1998 in Francia - dice - siamo più esperti, siamo cresciuti tutti. Ora siamo più maturi. In Francia avevamo Baggio, ora abbiamo Totti. È incredibile l'intesa che abbiamo avuto nella prima occasione in cui abbiamo giocato insieme. Del resto quando due bravi calciatori si cercano in campo si trovano sempre. Siamo una squadra che può arrivare in fondo a questo mondiale. Dobbiamo provarci per la nostra nazione».



Nesta: «Catenaccio? Se è quello visto con l'Ecuador ben venga»

Totti e Vieri sì, ma c'è anche la difesa. Al coro di complimenti per la coppia d'attacco azzurra si unisce anche Alessandro Nesta, con una puntualizzazione: «I giornali giapponesi parlano ancora di catenaccio? Ma io questo catenaccio non ho ancora capito bene cosa sia: se

è quello della partita con l'Ecuador, ben venga». Panucci invece rivendica apertamente i meriti del reparto: «Si parla sempre dell'attacco di questa squadra - la rivendicazione del romanista - e questo è vero, abbiamo molte alternative. Però anche la difesa, è una garanzia assoluta. Il catenaccio fa parte della nostra storia, e io dico che se per non prendere un gol dobbiamo arretrare di 10 metri, lo faccio volentieri». Per ora, comunque, è un discorso virtuale: i gol l'Italia ha pensato a farli, più che a non subirli.

GRUPPO A	GRUPPO F	GRUPPO C	GRUPPO H	GRUPPO E	GRUPPO B	GRUPPO G	GRUPPO D
GIocate Francia - Senegal 0-1 Uruguay - Danimarca 1-2	GIocate Argentina - Nigeria 1-0 Inghilterra - Svezia 1-1	GIocate Brasile - Turchia 2-1 Cina - Costa Rica 0-2	GIocate Giappone - Belgio 2-2	GIocate Eire - Camerun 1-1 Germania - Arabia S. 8-0	GIocate Paraguay - Sudafrica 2-2 Spagna - Slovenia 3-1	GIocate Croazia - Messico 0-1 Italia - Ecuador 2-0	GIocate Sud Corea - Polonia 2-0
Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica
P V N P Danimarca 3 1 0 0 Senegal 3 1 0 0 Uruguay 0 0 0 1 Francia 0 0 0 1	P V N P Argentina 3 1 0 0 Svezia 1 0 1 0 Inghilterra 1 0 1 0 Nigeria 0 0 0 1	P V N P Costarica 3 1 0 0 Brasile 3 1 0 0 Turchia 0 0 0 1 Cina 0 0 0 1	P V N P Giappone 1 0 1 0 Belgio 1 0 1 0 Russia 0 0 0 0 Tunisia 0 0 0 0	P V N P Germania 3 1 0 0 Eire 1 0 1 0 Camerun 1 0 1 0 Arabia S. 0 0 0 1	P V N P Spagna 3 1 0 0 Paraguay 1 0 1 0 Sudafrica 1 0 1 0 Slovenia 0 0 0 1	P V N P Italia 3 1 0 0 Messico 3 1 0 0 Ecuador 0 0 0 1 Croazia 0 0 0 1	P V N P Sud Corea 3 1 0 0 USA 0 0 0 0 Portogallo 0 0 0 0 Polonia 0 0 0 1
Partite da giocare DOMANI ore 8.30 Danimarca - Senegal DOMANI ore 13.30 Francia - Uruguay martedì 11/6 ore 8.30 Danimarca - Francia martedì 11/6 ore 8.30 Senegal - Uruguay	Partite da giocare venerdì 7/6 ore 8.30 Svezia - Nigeria venerdì 7/6 ore 13.30 Argentina - Inghilterra martedì 12/6 ore 8.30 Svezia - Argentina martedì 12/6 ore 8.30 Nigeria - Inghilterra	Partite da giocare sabato 8/6 ore 13.30 Brasile - Cina domenica 9/6 ore 11.00 Costa Rica - Turchia giovedì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile giovedì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina	Partite da giocare OGGI ore 8.30 Russia - Tunisia domenica 9/6 ore 13.30 Giappone - Russia lunedì 10/6 ore 11.00 Tunisia - Belgio venerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone venerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia	Partite da giocare OGGI ore 13.30 Germania - Eire DOMANI ore 11.00 Camerun - Arabia S. martedì 11/6 ore 13.30 Camerun - Germania martedì 11/6 ore 13.30 Arabia S. - Eire	Partite da giocare venerdì 7/6 ore 11.00 Spagna - Paraguay sabato 8/6 ore 8.30 Sudafrica - Slovenia martedì 12/6 ore 13.30 Sudafrica - Spagna martedì 12/6 ore 13.30 Slovenia - Paraguay	Partite da giocare sabato 8/6 ore 11.00 Italia - Croazia domenica 9/6 ore 8.30 Messico - Ecuador giovedì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia giovedì 13/6 ore 13.30 Ecuador - Croazia	Partite da giocare OGGI ore 11.00 USA - Portogallo lunedì 10/6 ore 13.30 Sud Corea - USA lunedì 10/6 ore 13.30 Portogallo - Polonia venerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Sud Corea venerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - USA
vincente A - seconda F sabato 15/6 ore 13.30	vincente F - seconda A domenica 18/6 ore 8.30	vincente C - seconda H lunedì 17/6 ore 13.30	vincente H - seconda C martedì 18/6 ore 8.30	vincente E - seconda B sabato 15/6 ore 8.30	vincente B - seconda E domenica 16/6 ore 13.30	vincente G - seconda D lunedì 17/6 ore 8.30	vincente D - seconda G martedì 18/6 ore 13.30

PURE LA SPAGNA NON CANTA. MAI

Luca Bottura

Eroi del muto Lodevole servizio del Tg5, ieri sera. Una passerella di nazionali che, come l'azzurra, non cantano l'inno. Tra queste, la Spagna. Piccolo particolare: la marcia reale spagnola è senza parole dai tempi in cui cadde Franco. Al massimo, volendo dare prova di esagerata partecipazione, le furie rosse potevano solfeggiarla. O ballarla sbattendo i tacchetti, a mo' di flamenco.

Passaparola Pazzesco: Italia-Ecuador 2-0 alle 13.32 fa quasi 19 milioni di audience e supera l'80% di share. La replica delle 18.30 totalizza meno di un quinto degli spettatori. E nella fascia tra le 18.30 e le 20.30 Gerry Scotti e Mentana battono Maffei e il Tg1. Con ogni evidenza, il pubblico da casa ha dato alla vittoria sui sudamericani - un paese poco più grande di San Marino - il giusto peso. La prossima volta, prima di dedicargli mezz'ora del principale telegiornale italiano, varrà la pena di pensarci.

E un bel chisseneffrega? «La vera notizia è che qui in studio c'è una persona che la partita dell'Italia non l'ha vista: è il regista Giulio Base». (Fabrizio Maffei, Mondiale sera)

Fuori i nomi Giappone-Belgio, commento affidato al baritone Mattioli e al mite Sandreani. In campo, addirittura due Nakata. Mattioli li chiama Nakata o Nakata. Sandreani spazia tra Nakatà a Nakata. Ma soprattutto non lo pronunciano mai uguale per due volte di fila. Per rubare un vecchio titolo del Messaggero: Nakatastrofe.

Fuori dal coro Al ministro Gasparri, che si bullava al Processo di Biscardi per aver censurato l'inno gospel di Elisa. Ha risposto senza mettersi la livrea un solo cronista: Gianfranco Teotino. Che a Gasparri, stizzito, ha ricordato come negli Usa si faccia da sempre così: si attualizzano le note patrie. Del resto, appena due sere fa, la regina Elisabetta ha applaudito la versione rock di "God save the Queen" ad opera del chitarrista Bryan May. Pare che Gasparri abbia già chiamato la Bbc per protestare, ma gli hanno buttato giù il telefono. Forse perché non sapevano chi era. O forse perché lo sapevano perfettamente.

Buona questa «A vedere che gli azzurri che non cantavano l'inno, mi sono sentito tradito. E lo dico così, sinceramente. Perché le bugie non so cosa siano». (Bruno Vespa, Notti mondiali)

Sarò franca «Il curling è uno sport un po' pallosetto». (Evelina Christillin, vicepresidente comitato olimpico Torino 2006, Mondiale sera)

Escalation Dopo Gasparri, ieri sera al Processo di Biscardi era ospite l'ex repubblicano Mirko Tremaglia, reduce dall'esaltazione della battaglia di El Alamein. Per la prossima partita della Germania ballottaggio tra Jörg Haider e il più moderato Erich Priebke.

Tonino carino Imperversa, tra un match e l'altro, la pubblicità della catena di elettrodomestici Unieuro. Il testimonial è Tonino Guerra, e aver scelto un intellettuale - Guerra, tra l'altro, è stato lo sceneggiatore di Fellini - anziché una velina fa onore allo sponsor. Ma il concorso... Stanno cercando di eleggere il più ottimista d'Italia. E c'è bisogno di un gioco a premi? Non basta andare a palazzo Chigi?

Portiere di notte «Prima della partita Stefano amava fare tanto sesso e poco allenamento» (Laura Tacconi, moglie di Stefano, processo di Biscardi)

Il Trap cambia la squadra che vince

Contro la Croazia inizia il turn over. Fuori Doni, dentro Inzaghi o Del Piero

Marzio Cencioni

SENDAI L'Ecuador è già dimenticato. Tanto non capiterà di ritrovarlo ancora di fronte come invece accadde all'Italia di Bearzot che nel 1982 incontrò due volte la Polonia (nell'esordio e poi in semifinale). L'Ecuador è dimenticato e nei pensieri di Trapattoni ora c'è la Croazia, prossima avversaria a Ibaraki sabato prossimo (ore 11.00). Il dilemma del ct è: confermare o cambiare?

Due sicuramente gli «intoccabili»: Vieri e Totti. «Una coppia come Totti e Vieri in pochi ce l'hanno - ha ammesso il ct - Sono fantasia e potenza a braccetto, un binomio vincente nel calcio. E loro due si completano perfettamente. Poche altre nazionali ce l'hanno, penso al Brasile che ora è un passo indietro. Ma soprattutto alla Francia: aspetto il rientro di Zidane per vederlo in coppia con Trezeguet. Ma fatto il confronto delle prime gare, con tutte le grandi in campo, per ora sono loro due ad aver detto che possono mettere il timbro sul Mondiale».

Totti e Vieri, Vieri e Totti: dai due non si prescinde. Qualche cambio ci sarà con la Croazia, e in caso con il Messico sarà vero e proprio turn over, ma i due sono intoccabili. «Il problema della tenuta fisica di Bobo non si pone. Tre partite di seguito? Per me può giocare benissimo». E infatti nelle varianti tatti-

che in vista della Croazia il centravanti resta punto fisso.

Dopo la sconfitta con il Messico, Trapattoni si aspetta una Croazia ancora più arrabbiata («Boksic, Suker, Jarni e poi Vugrincic: come squadra siamo superiori, ma temo sempre i loro colpi di classe») per questo ora il ct valuterà con attenzione i cambi da fare. «Aspetto di avere relazioni sull'avversario e di sapere le condizioni di chi ha giocato: però l'idea di un ritorno al modulo con il trequartista resta - ha ribadito Trapattoni - Contro la Croazia proporrò un 4-4-2 diverso o si tornerà al 3-4-1-2: ma in ogni caso con due punte e Totti numero 10 di fatto». Ovvero trequartista. «Prima dell'Ecuador potevo sembrare timoroso, sempre lì a mettere punti e virgole: e invece avevo inquadrato la partita. Ora uno o due cambi però li faccio».

Per la casella d'attacco che si libera, Inzaghi è candidato numero 1: «Pippo sta bene, però cautela». Alle spalle preme Del Piero. Lo juventino ha giocato lunedì solo gli ultimi 15 minuti e non l'ha fatto in modo memorabile. Alex visto a Sapporo è sembrato svogliato e senza grinta. Però Trapattoni ha fatto capire che la miniprestazione non è stata da buttare e inserisce Del Piero tra i possibili titolari per sabato. Ieri la mamma di Alex ha rivelato di aver sentito il figlio di e di averlo trovato tranquillo: «Sta bene e tutto procede per il meglio. Mi ha ripetuto

più volte che si trovano in un posto molto bello e che il Giappone è un Paese favoloso».

Il ballottaggio per l'ingresso in squadra è tra Inzaghi (titolare indiscusso prima dell'infortunio nel primo test in Giappone) e Del Piero. Sembra, invece, sicuro che uscirà Doni. In bilico dietro Panucci, su cui il ct conta di poter puntare più a lungo possibile. «È in grandissima forma, è da tutta la stagione che va così».

Quindi probabilmente riposerà appena possibile: se sarà già alla prossima, si tornerà alla difesa a 3, diversamente sarà 4-4-2 anomalo, ovvero con Totti e tre centrocampisti. «L'80 per cento dei giocatori è già al massimo della forma - ha osservato il commissario tecnico -, il resto deve ancora crescere: dunque abbiamo margini di miglioramento, l'altro elemento di soddisfazione. Anche perché il paragone con le altre grandi è confortante: «Tutti hanno sofferto. Rivaldo? Non ho visto la sua caduta, ora ci penserà la Fifa con la prova tv: ma uno il fair play ce l'ha dentro o non ce l'ha... Quanto alla Francia, al di là del risultato ha macinato gioco». Come la sua Italia, entrata di slancio nel Mondiale. «Io non ho dormito, avevo bevuto troppi caffè - l'ultima confessione del Trap - In tv non mi sono rivisto, non devo essere bello: però l'emozione della prima non l'avevo sentita, sarebbe come dire la storia della volpe e l'uva».



Interventi politici contro la scelta di criptare le immagini delle partite dell'Italia oltre i confini. La Rai si difende sostenendo di non poterlo fare per l'accordo sui diritti

Dai Ds a Tremaglia: «Si trasmetta la nazionale anche all'estero»

ROMA La Rai garantisce agli italiani all'estero almeno le partite dell'Italia. È questa la proposta che l'eurodeputato Gianni Pittella, responsabile Ds per gli italiani all'estero, ha avanzato ieri ai dirigenti dell'emittente pubblica.

Già lunedì pomeriggio l'europarlamentare aveva inviato da Bruxelles una prima denuncia che lamentava l'oscuramento all'estero di partite e programmi di commento sui canali Rai. «I dirigenti dell'azienda di servizio pubblico, e sottolineo pubblico - ha scritto ieri Pittella - hanno replicato mettendo avanti le ragioni giuridiche legate ai contratti firmati con il detentore dei diritti, il tedesco Leo Kirch». Altri canali europei che, come la Rai, hanno acquistato i diritti di trasmissione

esclusivamente per il proprio paese mandano comunque in onda i propri programmi, ha rilevato Pittella. «A differenza delle altre compagnie tv - sostiene Pittella - siano esse pubbliche o private, l'emittente pubblica oscura il segnale in partenza». Il rischio è che, anche all'appuntamento col prossimo incontro della nazionale, i cittadini che vivono fuori dai confini nazionali siano privati del commento di Pizzul.

A questo problema i dirigenti Rai hanno risposto consigliando «agli italiani all'estero - aggiunge Pittella - di arrangiarsi come meglio potranno». Pittella ha chiesto quindi al direttore generale della Rai di «darsi da fare per garantire agli italiani all'estero almeno la visione delle partite in

cui è coinvolta la nazionale italiana, a cominciare da quella di sabato prossimo con la Croazia».

Anche il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia protesta per l'oscuramento all'estero da parte della Rai delle partite dei mondiali di calcio e chiede sul tema un intervento dei ministri degli Esteri e delle Comunicazioni.

Nel rilevare che «non è la prima volta che avviene questo scandalo, e non è certamente la prima volta che io denuncio questa vergogna, Tremaglia ribadisce: «Chi si illude che gli italiani all'estero possano essere trattati come un tempo, cioè come cittadini di serie B e discriminati, dovrà certamente ricredersi».

«Non sono più tempi di spiegazioni

cosiddette tecniche - dice il ministro per gli Italiani nel mondo - basti vedere che negli altri Paesi questo problema è stato risolto. Reagisco decisamente e duramente anche se mi dicono che le responsabilità appartengono al passato, ma tutti sapevano e sanno che vi sarebbero stati i Campionati del Mondo e quindi non si può oggi ragionare in termini di antiche colpe. Occorre provvedere in modo urgente e immediato».

Tremaglia aggiunge che «anche gli altri Paesi hanno comprato i diritti allo stesso prezzo della Rai e i distributori stanno trasmettendo, per esempio in Belgio dove è prevalente il sistema via cavo, gli incontri del mondiale, ad eccezione proprio dei programmi italiani che si presen-

tano con schermo nero o con immagini criptate».

«Chiedo - conclude Tremaglia - un intervento di «emergenza» sulla Rai al ministro degli Esteri e al ministro delle Comunicazioni per risolvere questa ingiustizia. Mi si risponda nell'immediato in modo da tranquillizzare i nostri connazionali che anche in questo campo hanno diritti che nessuno può calpestarli».

La Rai esclude una sua responsabilità, confermando che «come in occasione di tante altre manifestazioni sportive che avvengono all'estero, i detentori dei diritti di trasmissione vendono solo quelli per i territori nazionali, preferendo vendere in altra maniera i diritti per il satellite e per Internet».